

LETTERE

SCRIVETE A...

Servizio civile La riforma della Lega come via percorribile

Ultimamente al capezzale del servizio civile si avvicendano non solo medici, ma anche apprendisti stregoni. Per questo, tutti quelli che credono nell'importanza di questo strumento di formazione per i giovani e ne hanno a cuore il futuro, sono molto preoccupati. Le cause della malattia del servizio civile sono note: i virus dello spreco e del clientelismo hanno aggredito un corpo già indebolito per la grave situazione dei conti pubblici. La regionalizzazione, sono convinta, sarà la cura in grado di vivificare il servizio civile, di renderlo più efficiente e più adeguato alle sfide della realtà, attraverso un serio e diffuso controllo.

La Lega Nord, raccogliendo le richieste che venivano da enti locali e mondo del volontariato, ha accettato la sfida presentando il testo di riforma del servizio civile. Abbiamo voluto, correttamente, confrontarci anche con gli enti di servizio civile "nazionali", ricercando una mediazione tra "diversi sentire" con il solo comune obiettivo: dare un futuro ad un Istituto che è preso a modello da mezza Europa. Se da alcuni, in questa direzione, sono stati fatti i primi incoraggianti passi, altri rimangono contro e vogliono perpetuare gli sprechi del passato, suggerendo la presentazione di emendamenti che, se approvati, sarebbero disastrosi per il dialogo avviato. Hanno cercato di "infiltrare" nella manovra finanziaria della scorsa estate e, in questi giorni, nel decreto che proroga e finanzia le missioni internazionali all'estero delle Forze armate.

Queste proposte sono sinonimo di spreco: consistono nel definire la parte del Fondo per il servizio civile destinato al funzionamento burocratico non sulla base di una percentuale fissa (attualmente il 3%) ma sulla base della "spesa storica". Per ottenere consenso e appoggio fra i giovani volontari, gli ideatori di tale manovra hanno promesso una riduzione dell'orario di servizio civile, al di fuori d'ogni programmazione. Ciò che mette in allarme non sono i colleghi che hanno firmato gli emendamenti, quanto chi pubblicamente sostiene la bontà degli stessi: fra questi il "capo" dell'Ufficio nazionale per il Servizio civile, Leonzio Borea, un dirigente pubblico, che nei giorni scorsi, di fronte a decine di volontari, ha lodato tali emendamenti nonostante significò meno che un buon uso del pubblico denaro.

Il servizio civile non può essere sinonimo di spreco, né oggetto di maledette incursioni: il rischio concreto che si corre è porre fine al percorso di mediazione avviato o, addirittura, al servizio civile stesso. Grata per l'ospitalità, Erica Rivolta parlamentare Lega Nord

LA PROSSIMA SETTIMANA



Inchiesta

Arretrate e nel paese non media dove escomparsa? A cura di...



Esperienze

Johnny Dotti: così voglio cambiare il welfare sanitario. A cura di...



Cantieri

Boom del biologico made in Italy. Chi ci guadagna davvero? A cura di...

abbonati a Vita su: www.faiunpassoavanti.it

Terzo settore Investire di più sulla professionalità

Caro direttore, ti scrivo queste poche righe perché ritengo Vita parte del mio quotidiano. E poi perché rappresenta la voce costruttiva e propositiva del terzo settore nel nostro Paese.

Sai, qualche mese fa ho avuto modo di partecipare a una selezione

presso un'organizzazione di terzo livello. Un'organizzazione prestigiosa, con una sede molto bella nella capitale.

Ho partecipato con tanto entusiasmo e tanta consapevolezza che dopo tanta esperienza acquisita sul campo in un territorio di confine come quello del Mezzogiorno del Paese sia sui libri, con esperienze di un certo livello anche all'estero, quello potesse essere proprio il

mio lavoro.

La risposta data dall'organizzazione è stata quella da vero sfottò: «Lei ha troppi titoli».

Ma quello che fa veramente rabbia è il fatto che lo scorso anno mi fu data dalla stessa organizzazione, che era alla ricerca della stessa figura professionale, questa risposta: «Lei ha pochi titoli».

I commenti li lascio a voi, che è meglio!

Ma ti pongo una serie di domande che possono essere utili per sviluppare una discussione:

- 1) Il terzo settore quando avrà il coraggio di investire nella professionalizzazione delle proprie risorse umane?
 - 2) nel terzo settore esiste ancora una motivazione al lavoro in sede di colloquio? Borzaga potrebbe insegnare molto sull'argomento;
 - 3) si preferisce affidarsi ancora a risorse umane interne sottopagate senza avere il coraggio di "fare un investimento"?
- Ecco tutto, cari saluti.
Lettera firmata



Riccardo Bonacina
risponde ai lettori
[[r.bonacina@vita.it]]

Berlusconi, la magistratura e i cattolici. Andiamo oltre

M ha colpito una riflessione di Piero Sansonetti che non appartiene all'area politica di Berlusconi, ma che è a mio avviso una persona intelligente e intelligente. Sansonetti sostiene che quello che avviene, le iniziative della Procura di Milano contro Berlusconi e il suo contorno, è un atto eversivo. Con questo non sto giustificando i comportamenti (veri o presunti) di Berlusconi, ma mi sembra che ci sia un tentativo autoritario da parte di un potere, che oltretutto non è eletto dal popolo, ed è intoccabile e non paga mai per i molti errori che commette (nonostante l'esito del referendum del 1987 che aveva chiesto la responsabilità civile dei giudici). Non pensa che questo giustizialismo stia distruggendo la democrazia?

Mi permetta un'altra domanda, sono un po' disorientato da tanti parlamentari cattolici che pare non riescano a chiamare le cose con il proprio nome. In questa Italia dei tanti se e dei tanti ma. Qualcuno sostiene che nelle accuse a Berlusconi non c'è nulla di penale e che ognuno in casa propria può far quel che vuole e si invoca anche il detto evangelico "Chi è senza peccato...". Che mancanza di coerenza: un giorno si fa appello ai valori cattolici (evidentemente per motivi elettorali) e il giorno dopo si fa spallucce verso chi pratica l'opposto di ciò che si predica. Le nuove generazioni sono più che altro basite da questo: non tanto dalle prostitute, ma dal doppiopessimo verso se stessi e i propri interessi.

Giancarlo Paganini, email

Detto che non c'è dubbio che la Repubblica italiana dal 1992 sta sotto schiaffo da parte della magistratura e che, ovviamente, questo è un grave problema per la nostra democrazia, vorrei soffermarmi sulla sua seconda domanda, quella sui cattolici giustificazionisti. Vede, quasi un anno fa, il 18 febbraio 2010, Benedetto XVI parlando a 300 parroci romani fece un ragionamento e diede un'indicazione che è opportuno ricordare oggi, nei giorni in cui i giornali e i media ci invadono di particolari sulle feste a casa Berlusconi. In quell'occasione il Papa diede un giudizio definitivo anche su quanti, e tra loro davvero troppi cattolici, reagiscono allo stillicidio di notizie sui comportamenti non edificanti del nostro premier, dicendo «È umano» e, citando addirittura il Vangelo, «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Ebbene, il Papa ai parroci romani disse così: «Non si dica più "Ha mentito, ha rubato, ha abusato, è umano":. Questo non è il vero essere umani. Essere umani è essere generosi, volere la giustizia, la prudenza, la saggezza, essere a immagine di Dio».

Chi mi segue sa che ho sostenuto che non è necessario essere santi per governare e che spesso, nella storia, ha fatto meno guai un puttaniero che un moralista, però si eviti, per favore, di usare del Vangelo per giustificare Berlusconi "a prescindere". Ci si limiti a ragionamenti politici, sempre legittimi, evitando di tirare in ballo strane morali contro i moralisti.



Numero 5 - 11 febbraio 2011

VITA Società editoriale S.p.A.
Via Marco D'Agate, 43 - 20139 Milano
Registrazione del Tribunale di Milano
n. 397 del 18/7/1994

Direttore editoriale
Riccardo Bonacina (r.bonacina@vita.it)

Direttore responsabile
Giuseppe Frangi (g.frangi@vita.it)

Redazione
Mattia Schieppati, caporedattore centrale (m.schieppati@vita.it)
Stefano Ardini, caporedattore (s.ardini@vita.it)
Gabriella Meroni, caposervizio (g.meroni@vita.it)
Antonio Mola, caposervizio (a.mola@vita.it)

Riccardo Bagatto (r.bagatto@vita.it)
Sara De Carli (s.decarli@vita.it)

Marco Dotti (m.dotti@vita.it)
Marina Moloi (m.moloi@vita.it)
Silvano Rubino (s.rubino@vita.it)

Emanuela Citterio; Carlotta Jesi; Carmen Mesone; Antonietta Nembri; Martina Pillitteri; Matteo Riva; Daniela Romanello; Teresa Sela Borino; Benedetta Verini; Maria Zaramella

Ufficio di Roma Maurizio Regosa
(m.regosa@vita.it) via delle Coppelle 35

Collaboratori
Lucrezia Maria Alvoro; Cristina Barbelli; Christian Bernas; Riccardo Bianchi; Daniele Biella; Ettore Maria Colombo; Francesco Dentice; Muhammad Jamada; Manuel Mazzoleni; Chiara Sima; Luca Zanfesi; Enrico Barbieri; Elisa Cozzarini; Davide Nordio; Maurizio Pagliassotti; Roberta Vaccaro; Flaviano Zandonai

da New York: Sean Jacobs
da Bruxelles: Joshua Massarelli
da San Paolo: Paolo Marzo

Rubriche
Alessandro Barbi; Mauro Bianchi; Franco Bonprezzi; Lucio Brunelli; Pasquale Cocchia; Ornella Favero; Glez; Diego Masi; Paolo Massarbio

Commentatori
Giulio Albanese; Pietro Barcellona; Aldo Bonomi; Carlo Borzaga; Ludovico Bruni; Eni De Luca; Luca Donatelli; Giorgio Florinzi; Carlo Mazzini; Marco Revelli; Fabrizio Torrella; Giorgio Vittadini; Stefano Zamagni

Siti Internet
www.vita.it - www.vitalavoro.it
www.italieurope.org - www.afonline.org

Vita web
Edoardo Quaglia (responsabile); Giulia Parisi (staff@vita.it)

Consiglio d'amministrazione
Riccardo Bonacina (presidente); Paolo Migliavacca (amm. delegato); Andrea Agnelli; Aldo Bonomi; Claudia Faschi; Marco Enrico Magagnoli; Vincenzo Manes; Andrea Olivero; Filippo Spina

Segreteria CIA
Miriam Perego (m.perego@vita.it)

Collegio sindacale
Sergio Pivato (presidente); Francesco Perini (sindaco effettivo);

Sede e Redazione
via Marco D'Agate, 43 - 20139 Milano
tel. 02.5522981 - fax 02.55230789
email: desk@vita.it

Ufficio pubblicità
Costantino Casali; Aldo Perini; Luciano Albanese; Livio Calzavara; Andrea Catania
tel. 02.52837348 (pubblicita@vita.it)

Vita Consulting
(Consulenze e comunicazione)
Enrico Morandi (amm. delegato, morandi@vitaconsulting.it); Sergio De Marini; Karim Brunes; Luca Martini; Danielle Sassone; Stefano D'Orlando; Lisa Ghizzzi; Fabio Latino; Camilla Speranti; Piero Bassi
info@vitaconsulting.it - fax 02.56802461

Amministrazione
Alberto Danelli (coordinamento, a.danelli@vita.it); Silvana Masciarolo; Elena Ruffilli; email: amministrazione@vita.it

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
Parrini & C. Formello (Rm)
via S. Cornelia, 9 - tel. 06.907781
Milano: via Forlanini, 23 - tel. 02.7541771

Numeri arretrati
Il doppio del prezzo di copertina.
Le copie vanno richieste a:

Vita Società editoriale S.p.A.
fax 02.55230838; mail: diffusione@vita.it
il pagamento può essere effettuato tramite versamento in c/c n. 34506204

Quote abbonamenti
Tariffa Italia (scontata del 25%),
Invol postale: annuo 75,00 euro
(c/cp n. 34506204 intestato a Vita Società Editoriale S.p.A.,
via Marco D'Agate, 43 - 20139 Milano)

Servizio abbonamenti
Vita Società editoriale S.p.A.
via Marco D'Agate, 43 - 20139 Milano
Tel. 02.55298345
fax 02.55230838
www.faiunpassoavanti.it

Abbonamenti estero (area UE)
Tariffa annuale (solo area UE): 145 euro
Spedizione postale in superficie

Poste Italiane SpA - sped. abb. post. di 353/03
(conv. l. 46/04) Art.1 Comma 1 DCCB - Milano

Progetto grafico
Francesco Carnagna (francesco@camagna.it)